

metodo e contenuto dell'apprendere". Credo che in queste parole ci siano le indicazioni per un bel percorso di Pastorale Giovanile, che deve essere impegno di ogni Comunità Parrocchiale. Essa è servizio alla fede e alla vita dei giovani. Inoltre, **chiede ad ogni comunità non di essere "giovanile", ma adulta!**

Nella nostra Chiesa diocesana si fa tanta Pastorale Giovanile attraverso percorsi diocesani, parrocchiali e associativi. A tutti dico un grande grazie! Però possiamo e dobbiamo fare molto di più sia in formazione sia in collaborazione! Mi piace riproporre una provocazione profetica dell'amato Papa Francesco, che nell'Esortazione apostolica Christus vivit così diceva: *"Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte"* (Christus Vivit, 35).

Da una Pastorale giovanile che coinvolge l'intera comunità cristiana nasce una Pastorale Vocazionale feconda, che per sua natura deve essere trasversale a tutto il servizio pastorale. Essa ci chiama innanzitutto a vivere con gioia la nostra vocazione, ad essere uomini e donne che fanno venire voglia di vita buona, autentica, felice, realizzata. Nelle nostre Comunità Parrocchiali siamo chiamati a raccontare la bellezza di ogni vocazione, ad accompagnare ragazzi e ragazze nel discernimento, a valorizzare tutte le vocazioni ecclesiali. Risuonano quanto mai pertinenti le parole rivolte ai giovani da Papa Leone XIV durante il Giubileo dei giovani a Tor Vergata: *"Ecco scelte radicali, scelte piene di significato: il matrimonio, l'ordine sacro, e la consacrazione religiosa esprimono il dono di sé, libero e liberante, che ci rende davvero felici. E lì troviamo la felicità: quando impariamo a donare noi stessi, a donare la vita per gli altri. Queste scelte danno senso alla nostra vita, trasformandola a immagine dell'Amore perfetto, che l'ha creata e redenta da ogni male, anche dalla morte"* (Veglia di preghiera, 2 agosto 2025).

Sono queste le due coordinate su cui in questo anno pastorale vorrei che le nostre comunità parrocchiali operassero. Sia l'Avvento occasione propizia per cogliere quanto sia necessario investire nel lavoro pastorale con i giovani per dare anche un futuro vocazionale alla nostra Chiesa.

Insieme a questo non possiamo trascurare l'operosità della nostra fede nella carità. Quest'anno la Caritas Diocesana ci propone di sostenere con la colletta del tempo di Avvento la popolazione del Sud Sudan provata da un'estrema povertà causata da rivolte e guerriglie interne, dalla guerra in Sudan, da disastri climatici e ambientali, insieme ad altre cause. I primi a patire a causa di questa situazione disastrosa sono proprio i bambini e i giovani, privati del diritto a sognare il proprio futuro. Non facciamo mancare il nostro sostegno.

Maria, maestra nella capacità di stupirsi dinanzi alle meraviglie che Dio opera nella storia, sia nostra compagna di viaggio in questo cammino di Avvento rendendoci testimoni contagiosi della Misericordia del Padre.

"Laudato sì, mi' Signore" per i giovani, attraverso di loro e con loro!

"Laudato sì, mi' Signore" per ogni vocazione attraverso cui ci chiami a raccontare il tuo amore!

"Laudato sì, mi' Signore" per la nostra Chiesa Diocesana!

"Laudate e benedicete mi' Signore e ringraziate e serviatevi cum grande humilitate".

+ Giuseppe Favale



Laudato sì, mi' Signore

**Messaggio del vescovo Giuseppe
per l'Avvento 2025**